



Giovedì 25 marzo 1999

16

LE CRONACHE

L'Unità

♦ *Passa in commissione alla Camera l'emendamento proposto dal relatore Cè I popolari lasciano l'aula per protesta*

♦ *Pollastrini: «Atto gravissimo e inquietante» Se il testo non torna coerente con i principi di libertà della donna i Ds non lo voteranno*

**«Adozione per gli embrioni»
Fecondazione assistita, Lega, Polo e Udr votano norma shock**

ROMA Sì, anche gli embrioni saranno «adottabili». Ieri in commissione Affari sociali alla Camera, per due voti è passato l'emendamento del relatore Cè alla legge sulla fecondazione assistita. Una mozione giuridica che dovrà ora passare al vaglio dell'aula e che ha visto schierarsi per il sì 18 deputati (Lega, An, Fi, Ccd e Udr) e per il no 16 (Ds, Pdci, Verdi). I Popolari se ne sono andati prima del voto contestando vivacemente la formulazione della norma. Secondo il ppi Fioroni, se la legge non dispone di un inventario degli embrioni attualmente congelati, non garantisce l'informazione dei genitori biologici sul numero di quelli prodotti con i loro gameti, sarà sempre possibile sfuggire ai controlli e produrre nuovi embrioni con l'eterologa. La polemica diretta del Ppi con la Lega non ha però impedito che l'emendamento passasse. Secondo il relatore Cè, l'atteggiamento dei Popolari dimostra l'uso politico strumentale che si intende fare di questa legge e dei suoi valori.

re, si domanda «come ci si possa preoccupare di porre in primo piano un criterio ideologico di prevalenza della tutela di chi ancora non è nato e non sappiamo neanche se nascerà, impedendogli per legge di avere delle concrete possibilità di nascere?». Infatti, secondo il prof. Mirone, dell'università di Napoli, la numerosità degli embrioni è un elemento fondamentale per la prognosi riproduttiva delle coppie sterili. Eliminando la crioconservazione, poi, si va a incidere sulla salute della donna, che dovrà sottoporsi a un numero maggiore di stimolazioni ormonali, ripetendo il lungo iter che porta alla produzione di embrioni.

Finita la discussione in commissione sui nuovi emendamenti, ora la legge dovrebbe tornare in aula, ma visto il calendario molto nutrito è probabile che se ne parlerà dopo Pasqua. Comunque, se il testo della legge continua a essere stravolto, una novità importante è stata introdotta: il principio del riconoscimento della paternità. Come si evince dalla testimonianza qui sotto, è un principio di civiltà e di equità che riguarda centinaia di bambini già nati e quelli che nasceranno a dispetto di questa legge, ammesso che un simile pastrocchio ideologico dovesse passare.



Laboratorio per la fecondazione artificiale

Kember/ Ap

**Asl privatizzate
Bindi boccia
Formigoni**

ROMA Nel momento in cui la Regione Lombardia dovesse adottare lo schema di delibera che prevede la privatizzazione delle aziende sanitarie locali dando operatività a società di capitali, «fuoriesce dal Servizio Sanitario Nazionale con un atto di secessione sanitaria». Questo il parere della ministra della sanità Rosy Bindi che nel «question time» alla Camera ha risposto ad una interrogazione dell'onorevole Maura Cossutta. «La proposta della giunta regionale della Lombardia - ha detto Bindi - è in aperta contraddizione con i principi e gli obiettivi della legislazione vigente e con i principi della delega conferita al governo per la riforma della legislazione e anche in aperto contrasto con sé stessa». Lo schema di delibera, secondo quanto ha spiegato, invita i direttori delle aziende sanitarie locali e i legali rappresentanti degli Ircs a privatizzare le Asl. «La tutela della salute è un bene della collettività - ha detto la ministra - e non può essere sottoposta a sperimentazioni che non hanno nessuna base di carattere giuridico».

Legacoop querela il ccd Giovanardi

«Parla di soldi e ricatti al Pds: lo provi»

ROMA Botta e risposta in punta di fioretto, non senza il veleno sopra. Così è andata, ieri, dopo l'annuncio del presidente della Legacoop, Ivano Barberini, dell'avvenuta querela per diffamazione dell'onorevole Carlo Giovanardi, vicepresidente della Camera. Tema: le dichiarazioni dell'esponente del Ccd al «Pinocchio» dello scorso 11 marzo, dedicato al finanziamento dei partiti. Giovanardi parlò di soldi e «possibili ricatti» nei rapporti tra Legacoop e Pds. Frasi che la Legacoop ha valutato come «infondate e gravemente lesive». Giovanardi ieri ha replicato che sarà «ben contento» di portare in parlamento la «sterminata documentazione». Risposta di Barberini: «Però non cita più noi, ma solo, genericamente, le cooperative. Né parla più di ricatti e condizionamenti ai partiti. E poi, spero che sarà lui stesso a chiedere al parlamento l'autorizzazione a procedere, nel caso in cui il magistrato la richieda. Perché se ha delle prove, ha il dovere di portarle in tribunale».

Dietro alle dichiarazioni, un problema di fondo. Così lo racconta Barberini: «Non si può fare sempre confusione. Se i soci delle cooperative iscritti al Pds aiutano alle feste non è uno scandalo. C'è un legame alla nascita, tra cooperative e partiti. Era il '45, quando le cooperative sono nate, in Emilia Romagna per merito di Pci, Pri, Psi e sindacati, in Veneto per merito della Dc. Sono realtà storiche basate su un impianto solidaristico che ha ispirato la Costituzione. Ed è tutto alla luce del sole. Non ci sono stati né ricatti né finanziamenti occulti. E poi, la Lega è fatta di 10mila cooperative, ognuna delle quali risponde del suo operato, come la Legacoop risponde del proprio».

Detto questo, Barberini spiega perché la querela, dopo tanto parlare

per anni da parte di molti dei «rapporti ambigui» tra cooperative rosse e Pci-Pds, è partita proprio adesso: «Giovanardi questa volta ha parlato espressamente di Lega delle cooperative. Così, abbiamo voluto offrirgli la sede per fornire le prove di quanto sostiene. Se invece, come crediamo, si tratta solo di propaganda, ne dovrà rispondere all'autorità giudiziaria». Giovanardi ha replicato con un ironico ringraziamento alla Legacoop «per avermi offerto, con la querela, la straordinaria possibilità di affrontare nell'aula di Montecitorio i rapporti tra la Lega stessa e il Pci-Pds-Ds: l'unica difficoltà consista nell'aver il tempo necessario per esporre la sterminata documentazione relativa ai finanziamenti leciti ed illeciti trasferiti dalle strutture della Lega delle coop a quel partito e gli scambi continui di favori che, in alcune regioni d'Italia, hanno caratterizzato lo stretto intreccio tra funzionari del partito, amministratori locali e cooperative». Controreplica di Barberini: «Prendo atto con piacere che l'onorevole Giovanardi si rimangia le sue accuse e sposta il tiro. Non parla più della Legacoop ma, genericamente, di strutture e di singole cooperative. Né parla più di ricatti e condizionamenti nei confronti dei partiti da parte di Legacoop. Peraltro, stupisce che voglia parlare in parlamento. Se ha prove di ricatti, deve esporle in tribunale. E spero che sarà lui stesso a chiedere di poterlo fare». Giovanardi risponde di nuovo: «Io non sposto nessun tiro. È chiaro che per ogni dato stato né ricatti né finanziamenti occulti. E poi, la Lega è fatta di 10mila cooperative, ognuna delle quali risponde del suo operato, come la Legacoop risponde del proprio».

Detto questo, Barberini spiega perché la querela, dopo tanto parlare

**Comitato bioetica
Lo presiederà
Giovanni Berlinguer**

«Un atto gravissimo e inquietante - lo definisce Barbara Pollastrini, coordinatrice delle Ds - È la dimostrazione che quando non si segue la bussola di un'etica laica e di principi che partano dal rispetto della libertà e della responsabilità delle donne, si rischia di produrre una legge mostruosa e in contraddizione con gli obiettivi per i quali si era voluta». La Pollastrini, nel ribadire che se il testo non torna a essere coerente con quei principi e quegli obiettivi non sarà votato dai Ds, afferma che verranno usati tutti gli strumenti istituzionali e politici per una finalità a cui non si intende rinunciare.

Anche dalla società civile arrivano reazioni negative sull'introduzione di questa novità che non trova conforto né giuridico, né etico. Il «Trafurum», comitato di 13 associazioni (di tutela dei diritti dei cittadini infermi e associazioni di centri e società scientifiche), nel contestare anche la limitazione a tre embrioni da produrre e impianta-

ROMA Il presidente del Consiglio Massimo D'Alema ha emanato un decreto per la ricostituzione del Comitato nazionale per la bioetica. È stato designato presidente Giovanni Berlinguer e suoi vice Angelo Fiori e Adriana Loreti Beghé. Il Comitato è composto dai professori Massimo Baldini, Mauro Barni, Luisa Battaglia, Francesco Busnelli, Paolo Cattorini, Isabella Coghi, Giuseppe Dalla Torre, Luigi De Carli, Pierpaolo Donati, Gilda Ferrando, Carlo Flamigni, Romano Forleo, Eugenio Lecaldano, Maria Elettra Martini, Vittorio Mathieu, Simonetta Matone, Demetrio Neri, Anna Oliverio Ferraris, Alberto Piazza, Livia Pomodoro, Vittorio Possenti, Pietro Rescigno, Giovanni Rossi Schiumè, Giuseppe Savagnone, Michele Schiavone, Elio Sgreccia, Bruno Silvestrini, Sandro Spinsanti e Silvia Vegetti Finzi.

LE STORIE

Tre figli dell'eterologa e i loro padri in fuga dalle responsabilità

ANNA MORELLI

ROMA Ha lottato con le unghie e con i denti per 12 interminabili anni, ha resistito a tutte le tentazioni di lasciar perdere, ha voluto con ostinazione quella sentenza che restituiva dignità a lei e diritto a suo figlio. Adesso ce l'ha fatta e racconta, consapevole che la sua storia è la stessa di altre centinaia di donne e dei loro bambini. La chiameremo Maria e insieme a un'altra compagna di sventura napoletana, ieri è venuta dai dintorni di Cremona a incontrare Mariada Bolognesi, presidente della Commissione Affari sociali della Camera ed ex relatrice della legge sulla fecondazione assistita. Sono, loro malgrado, due donne pioniere, ma anche vittime di una legislazione che non tiene in alcun conto i vincoli di affetto e di responsabilità, ma solo i legami di sangue. Sui loro figli per anni ha continuato a pende-

re la spada di Damocle del disconoscimento di paternità perché sono diventate madri, d'accordo con i mariti regolarmente sposati, con l'inseminazione eterologa. Ora Maria è più tranquilla, una sentenza della Cassazione ha definitivamente chiuso la vicenda e il figlio avrà diritto a vita a portare il cognome e ad essere mantenuto dal padre che non l'ha mai voluto conoscere.

Lei 18 anni, infermiera, lui 24 operaio: matrimonio d'amore, benedetto dal prete e cinque anni felici, con qualche nuvola passeggera solo per la mancanza di bambini. Poi la decisione comune di accertare i motivi di infertilità e al primo esame sul marito la sentenza inappellabile: azoospermia totale. Di qui la scelta di rivolgersi a un centro per la cura della sterilità che consiglia la coppia di tornare dopo 6-7 mesi e pensarci bene. Quando Maria e il marito si ripresentano, il ginecologo pretende che lui sia sempre

presente e partecipe. Durante la gravidanza è la donna ad avere qualche problema psicologico, sensi di colpa nei confronti del marito che non può generare mentre lei si, ma quando nasce spontaneamente un pupone di 4 chili sono solo sorrisi e felicità, fiori e cioccolatini. Poi un mese dopo, una sera, nella villetta dove la nuova famiglia abita con i genitori di lei, si presentano padre e madre di lui. «Luigi, vieni via - dicono - tu non sei Giuseppe, il figlio non è tuo e non puoi più restare qui». E Luigi senza guardare in faccia la moglie, senza dire una parola si alza, ed o per aver preso le chiavi della macchina e il libretto degli assegni, se ne va. Maria sconvolta, pensa che il marito sta attraversando una grave crisi, gli lascia il tempo di riflettere 5 giorni, poi col bambino in braccio si presenta a casa dei suoceri. «Vattene - le dice Luigi - non voglio più saperne di te e di quel bambino che non è mio

figlio» e presenta immediatamente istanza di separazione e contestualmente il disconoscimento di paternità. Passano gli anni e nel '94 la prima sentenza del tribunale accoglie il disconoscimento, equiparando la fecondazione eterologa all'adulterio, la storia finisce sui giornali e il bambino a scuola viene «interrogato» dai compagni. La madre è costretta a spiegare e decide di raccontare a suo figlio la verità, ma negli anni il ragazzino continuerà ad essere tormentato dalle motivazioni di quella sentenza: «tu sei figlio di una puttana - gli dicono i coetanei - crudeli come gli adulti che li imbeccano». L'appello nel '95 conferma la sentenza di primo grado. Ogni speranza sembra perduta, ma è qui che la storia di Maria si intreccia con quella di una sconosciuta signora napoletana, anche lei in lotta per i suoi due figli nati da fecondazione artificiale nel '90 e nel '92, separata dal marito. Per il

primo bambino, l'uomo non potendo chiedere personalmente il disconoscimento (è passato più di un anno), in carica suo padre di contestare la legittimità del piccolo (si può!). Per il secondo nato invece agisce richiamandosi al famoso articolo 235 del codice civile. Ma il giudice napoletano, che deve decidere, ha dei dubbi di incostituzionalità della norma, soprattutto nei confronti dell'interesse del minore e investe del problema la Consulta. La Corte costituzionale non boccia l'articolo, ma respinge l'equiparazione fra fecondazione eterologa e adulterio, invitando i giudici nell'interesse prevalente del minore a trovare un'altra soluzione, esolecitando il legislatore a provvedere al più presto. Questo pronunciamento consente che la Cassazione chiamata a pronunciarsi sul caso di Maria, ribalti la sentenza. La signora napoletana dovrà soffrire ancora, ma la via ormai è tracciata.

Il segretario Ds Walter Veltroni partecipa al dolore per la scomparsa di

ELIO GABBUGGIANI

con lui se ne va una bella figura di antifascista, di apprezzato dirigente del partito, di appassionato militante della sinistra, di amministratore rigoroso e competente.

Roma, 25 marzo 1999

Il segretario regionale dei Democratici di Sinistra della Toscana Agostino Fragni, la segretario regionale, la direzione regionale e tutto il partito ricorda

ELIO GABBUGGIANI

come indimenticabile sindaco di Firenze e uomo di grandi valori e grandi ideali. Per il suo spirito unitario e il suo costante impegno civile e politico sempre a servizio degli interessi dei lavoratori, dell'intera collettività e dei valori fondamentali della libertà e della democrazia.

Firenze, 25 marzo 1999

Le compagne e i compagni del Gruppo regionale del Pds esprimono il loro cordoglio per la scomparsa di

ELIO GABBUGGIANI

Lo ricordano a tutti come combattente per la Resistenza e come Presidente del Consiglio regionale, sindaco di Firenze e deputato al Parlamento della Repubblica. Una vita dedicata alle istituzioni democratiche e alla lotta per il progresso civile e sociale della Toscana e del nostro paese.

Firenze, 25 marzo 1999

L'on. Fabio Mussi e la presidenza del Gruppo Ds-L'Ulivo della Camera dei Deputati ricordano con grande affetto il caro

ELIO GABBUGGIANI

Roma, 25 marzo 1999

I deputati e le deputate del Gruppo Democratici di Sinistra-L'Ulivo esprimono il loro cordoglio per la scomparsa di

ELIO GABBUGGIANI

esponente della Sinistra italiana, sindaco di Firenze e per tanti anni deputato della Repubblica.

Roma, 25 marzo 1999

I deputati e le deputate della Toscana del Gruppo Ds-L'Ulivo sono vicini a quanti hanno conosciuto e voluto bene ad

ELIO GABBUGGIANI

Un abbraccio affettuoso.

Roma, 25 marzo 1999

Le compagne e i compagni della Cgil Toscana e della Cilm di Firenze partecipano commossi alla scomparsa di

ELIO GABBUGGIANI

ricordandolo sindaco di Firenze, parlamentare, presidente del Consiglio regionale toscano e dell'Istituto Storico della Resistenza.

Firenze, 25 marzo 1999

Leonardo Domenici ricorda con immensa stima e grande affetto il compagno

ELIO GABBUGGIANI

esi unisce al dolore della famiglia.

Firenze, 25 marzo 1999

I Democratici di Sinistra dell'Unione metropolitana di Firenze ricordano con affetto il compagno

ELIO GABBUGGIANI

insigne figura di uomo di governo e indimenticabile sindaco di Firenze. Ci mancherà la sua intelligenza, la sua passione politica, il suo grande spirito unitario.

Firenze, 25 marzo 1999

Profondamente addolorati per la perdita di

ELIO GABBUGGIANI

la redazione de l'Unità di Firenze esprime alla famiglia le sue condoglianze.

Firenze, 25 marzo 1999

Piero Pieralli profondamente addolorato e colpito per la morte del caro amico e compagno

ELIO GABBUGGIANI

Firenze, 25 marzo 1999

Walter Veltroni esprime il cordoglio dei Democratici di Sinistra e suo personale per la scomparsa di

ELIO GABBUGGIANI

e ne ricorda le doti di profonda umanità e l'impegno per l'affermazione dei valori dell'emancipazione femminile e della sinistra.

Roma, 25 marzo 1999

Con profondo affetto Gigli Tedesco ricorda

ELIO GABBUGGIANI

e ne testimonia la intelligenza politica, la passione civile, il lungo impegno nella sinistra e nel movimento delle donne.

Roma, 25 marzo 1999

L'Archivio storico delle donne Camilla Ravera ricorda

AIDA TISO

sua presidente e tenace ispiratrice del percorso ormai decennale dell'Archivio. Rimpiangiamo la sua lucidità, mai offuscata dalle sofferenze della lunga malattia, la sua forte tensione ideale da sempre legata alla militanza nel Pci, il suo lavoro e i suoi studi sulla questione femminile negli anni del confronto col femminismo con cui si era misurata lealmente ma a distanza. Partigiana, membro della segreteria del Fronte della Gioventù, segretaria dell'Udi, responsabile della commissione femminile, è stata una dirigente politica di grande profilo. La sua grandezza e la caparbia voglia di affermare le sue idee ne hanno fatto un riferimento forte per la sua generazione e per quelle che ha contribuito a formare negli anni trascorsi presso l'Istituto Togliatti alle Frattocchie. Impegno fra i più recenti era stato il lavoro sulle biografie delle donne comuniste scomparse, alcune delle quali poco conosciute o dimenticate. L'impegno dell'Archivio storico delle donne, a cui aveva dedicato negli ultimi anni tutte le sue energie, è di ricostruire la sua biografia che, oltre a testimoniare il valore umano e politico della sua vita, è l'unica ricerca alla quale si sarebbe certamente sottratta. Lucia Motti e l'Archivio storico delle donne «Camilla Ravera».

Roma, 25 marzo 1999

Graziella Flaconi, Luciano Gruppi, Giovanni Matteoli, a nome di tutte le compagne e i compagni che con lei hanno avuto una preziosa esperienza nella formazione politica, partecipano al dolore per la scomparsa di

AIDA TISO

Roma, 25 marzo 1999

Giuseppe Calzati e Anna Medici partecipano al dolore per la scomparsa della cara compagna

AIDA TISO

Como, 25 marzo 1999

Le donne dell'Udi sono addolorate per la scomparsa di

AIDA TISO

la ricordano impegnata come dirigente nazionale negli anni 80 nel suo prodigarsi con grande passione e intelligenza per i diritti delle donne contadine, e in tutte le campagne culturali e sociali per l'emancipazione e liberazione femminile. Passare memoria di quel tempo e di donne come lei è uno degli impegni forti della nostra associazione.

Roma, 25 marzo 1999

Luca ed Ornello pongono l'ultimo saluto alla carissima

AIDA TISO

affettuosa amica, preziosa, tenace, infaticabile compagna di tante lotte, maestra di vite di lavoro, dal grande cuore, dalla forte volontà, dall'inimitabile stile. Esprimiamo il nostro profondo rispetto e la saluteremo tutti insieme venerdì alle 10,30 al San Camillo.

Roma, 25 marzo 1999

Gastone Genisini e Mario Quattrucci esprimono il loro dolore per la scomparsa di

AIDA TISO

Roma, 25 marzo 1999

Emancato

ALBINO GENOVA

comandante partigiano di anni 78. L'annuncio è giovedì 25 marzo ore 14.30 dall'abitazione di via Clavere 27. La presente è partecipazione e ringraziamento.

Pianezza, 25 marzo 1999

Gli Editori Riuniti sono vicini a Carla e a Flavia per la scomparsa del caro

PAPÀ

Roma, 25 marzo 1999

I compagni «tutti» del Gruppo regionale dei Democratici di Sinistra sono vicini a Carla Genova per la scomparsa di suo

PAPÀ

Torino, 25 marzo 1999

Maria Dossena e Mariangela Raimondi Riva esprimono dolore per la scomparsa del compagno

DAVIDE ZANOT

e ne ricordano il grande valore culturale e umano.

Milano, 25 marzo 1999

I figli e le figlie ricordano con affetto e gratitudine i loro genitori

MARIA SCHIATTI
ATTILIO BAGNACANI

Reggio Emilia, 25 marzo 1999

Quarto anniversario

ANGELO DEGAN

i fratelli Antonio e Giuseppe lo ricordano a tutti i compagni di Torino e di Cavazere.

Cavazere, 25 marzo 1999

25.03.99 **25.03.99**

10° Anniversario della scomparsa di

ANNA FORTI

Cara Anna da dieci anni non sei più tra noi ma il tuo ricordo rimane incancellabile. Con amore. La figlia, il genero, i fratelli, i nipoti, le cognate.

Ladispoli, 25 marzo 1999

ACCETTAZIONE NECROLOGIE

DAL LUNEDÌ AL VENERDÌ
dalle ore 9 alle 18,
TELEFONANDO AL NUMERO VERDE
167-865021
OPPURE INVIANDO UN FAX AL NUMERO
06/69922588

IL SABATO, I E FESTIVI
dalle ore 15 alle 18,
LA DOMENICA
dalle 17 alle 19
TELEFONANDO AL NUMERO VERDE
167-865020
OPPURE INVIANDO UN FAX AL NUMERO
06/69996465

TARIFE: Necrologie (Annuncio, Trigesimo, Ringraziamento, Anniversario): L. 6.000 a parola. Adesioni: L. 10.000 a parola. Diritto prenotazione spazio: L. 10.000.

